

*Domenica 1 dicembre 2019, ore 11.50*

Luce oltre l'oscurità  
Concerto contro la fame nel mondo

In collaborazione con la Fondazione Ducci

ANDREA LUCCHESINI, *pianoforte*

QUARTETTO DI FIESOLE

ALINA COMPANY, *violino*

SIMONE FERRARI, *violino*

FLAMINIA ZANELLI, *viola*

SANDRA BACCI, *violoncello*

## PROGRAMMA

GIOVANNI SGAMBATI

(1841 – 1914)

*3 Notturmi per pianoforte* op.20 (1873-86)

*Agitato* (si minore)

*Allegretto con moto* (sol maggiore)

*Andante espressivo* (do minore)

GIOVANNI SGAMBATI

*Quintetto per pianoforte ed archi n. 2*

*in si bemolle maggiore* op. 5 (1876)

*Andante*

*Allegretto con moto*

*Andante*

*Allegro vivace*

## LA FONDAZIONE DUCCI E IL CONCERTO CONTRO LA FAME NEL MONDO.

La Fondazione Ducci, sorta su iniziativa di Paolo Ducci — che ne è il presidente — in memoria dell'impegno culturale e sociale dei genitori, Francesco Paolo Ducci e Anna Maria Ferraro di Castiglione, opera nei campi economico-sociale, scientifico culturale, artistico, nonché in quello della ricerca storico-politica.

Fine della Fondazione Ducci è quello di favorire, nello spirito della cultura rinascimentale che ha avuto in Italia la sua più alta espressione storica, quei patrimoni di pensiero e di creatività che costituiscono le componenti peculiari della civiltà europea.

Ogni anno la Fondazione Ducci organizza un Concerto contro la fame nel mondo, evento la cui prima edizione risale al 2006 e che corrisponde a uno dei nuclei tematici principali della sua attività. Il Concerto rappresenta un importante strumento di sensibilizzazione sociale, visto il largo successo di pubblico e di critica che ha continuato a riscuotere nel corso degli anni e la presenza di importanti esponenti del panorama politico-istituzionale, culturale e del Corpo diplomatico. Il Comitato per le iniziative musicali della Fondazione è presieduto da Marcello Panni, compositore e direttore d'orchestra di fama internazionale.

Il Concerto, organizzato quest'anno nell'ambito dei Concerti di Radio3 al Quirinale insieme alla Direzione di Rai-Radio3, alla Presidenza della Repubblica e a Rai Quirinale, intende diffondere un messaggio di solidarietà e di speranza a favore di coloro che quotidianamente vivono in una condizione di disagio e privazione, con l'intento di mettere in luce la sfida più grande che l'umanità ha di fronte: quella della fame, della povertà e dello squilibrio tra Nord e Sud del mondo.

## ANDREA LUCCHESINI

**F**ormatosi sotto la guida di Maria Tipo, Andrea Lucchesini ha iniziato giovanissimo un'intensa carriera solistica internazionale tenuta a battesimo dalla vittoria al Concorso Pianistico Internazionale "Dino Ciani" (Teatro alla Scala di Milano, 1983). È stato il primo (e unico) artista italiano a ricevere il Premio Internazionale dell'Accademia Chigiana, nel 1994, mentre l'anno successivo gli è stato assegnato "Premio Abbiati", riconoscimento dell'associazione dei critici musicali italiani. Convinto dell'importanza della trasmissione del sapere musicale alle giovani generazioni, si dedica con passione all'insegnamento presso la Scuola di Musica di Fiesole e viene regolarmente invitato a tenere masterclasses presso le più prestigiose istituzioni musicali europee e americane. L'eccellenza e la varietà dei risultati raggiunti nella sua intensa attività di musicista gli è valsa la nomina ad Accademico di Santa Cecilia. Attualmente Andrea Lucchesini è anche direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana.

## QUARTETTO DI FIESOLE

Fondato nel 1988 su impulso dell'indimenticabile Piero Farulli, il Quartetto di Fiesole ha seguito anche gli insegnamenti di Andrea Nannoni, di Milán Skampa (Quartetto Smetana), dei membri del Quartetto Amadeus presso gli *Amadeus Summer Courses* tenuti alla Royal Academy di Londra, oltre ad aver frequentato le masterclasses di Sadao Harada (Tokyo String Quartet) e di Valentin Berlinsky (Quartetto Borodin). Nel 1990 ha vinto il Concorso Internazionale di Cremona e nel 1996 il Concorso "Vittorio Gui" di Firenze. Nel corso degli anni si è esibito nelle maggiori sale da concerto e nei festival di tutto il mondo, dall'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma alle Serate Musicali di Milano, passando per i Festival di Newport e Tanglewood (USA), il Festival du Luberon, il Festival des Pays de Fayence, il Festival du Vigan, per citare solamente i principali, oltre all'Estate Fiesolana. Ha collaborato, fra gli altri, con Maria Tipo, Piero Farulli, Andrea Lucchesini, Pietro De Maria, Roberto Fabbriani, Alain Meunier, Andrea Nannoni, Andrea Farulli, Nelson Goerner, Alessandro Marangoni. Per festeggiare il ventesimo anno dalla sua fondazione, il Quartetto di Fiesole è stato invitato a suonare gli strumenti del Museo Stradivariano presso il Teatro Ponchielli di Cremona. Nel 2016, dopo quattro anni di inattività, il gruppo è tornato sulle scene con due nuovi componenti rispetto alla formazione storica: Simone Ferrari e Flaminia Zanelli.

*N*ato a Roma nel 1841 da padre italiano e madre inglese, Giovanni Sgambati è uno degli esponenti più importanti della musica italiana nel passaggio fra i due secoli Otto e Novecento, oltre che uno dei pochissimi a non essersi dedicato al melodramma e, proprio per questo, a non avere ottenuto la notorietà garantita allora, nel nostro paese, ai compositori d'opera. Pianista di eccezionale talento, fu anche direttore d'orchestra e autore di importanti composizioni orchestrali e da camera. La sua originalità e il suo talento vennero riconosciuti soprattutto in Europa, dove fu apprezzato in particolare da Liszt, Brahms e Wagner. Nel 1875, insieme a Ettore Pinelli, fondò il Liceo Musicale di Santa Cecilia e in seguito la Società Orchestrale Romana, con lo scopo di rinnovare e diffondere la musica sinfonica e strumentale in Italia. Come pianista e direttore del Quintetto di corte in Italia, Sgambati è stato anche il primo a portare regolarmente la musica nel Palazzo del Quirinale dopo l'unità d'Italia, tenendo una novantina di concerti che presentarono un repertorio molto vasto comprendente, fra l'altro, l'integrale dei trii, dei quartetti e dei quintetti di Beethoven (parte di questi concerti si tenne presso il Palazzo Margherita, edificio di via Veneto dove la Regina si trasferì dopo l'assassinio di suo marito, Re Umberto I).

I Tre Notturmi op. 20, dedicati alla Baronessa Elena di Kerssenbrok (nata di Münchhausen) appartengono alla sua importante produzione pianistica di ispirazione classica e romantica, mentre il Quintetto n. 2, del 1876, fu quello che gli valse (insieme al Quintetto n. 1) l'ammirazione di Richard Wagner e la segnalazione per una pubblicazione in Germania: «è stato Liszt», scrisse Wagner, «ad attirare la mia attenzione su questo compositore, che è anche un pianista eccezionalmente dotato. Ora ho avuto il vero piacere di conoscere di persona un autore originale e di vero talento che in qualche modo è fuori posto a Roma, e che vorrei introdurre in un mondo musicale più grande».